

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Comunità Pastorale: le Parrocchie di Sant'Angelo e Maiano chiamate a camminare insieme, "in Cordata"

Mons. Antonio Gaboardi 60 anni fa ha dato come titolo al nostro mensile parrocchiale: "*La Cordata*", motivando la intitolazione con il fatto che nella Comunità parrocchiale il Signore Gesù chiede di camminare insieme, come "*in cordata*": legati gli uni agli altri e con una meta precisa e con un capo-cordata che guida il cammino. Infatti, i membri di una Parrocchia sono legati gli uni agli altri dalla Fede e dalla Comunione ecclesiale e il cammino pastorale della Comunità domanda di essere fatto insieme, con un aiuto e sostegno vicendevole. La meta a cui deve mirare il cammino è di conformarsi sempre più a quanto il Signore Gesù chiede: di essere Chiesa secondo il suo Cuore. La responsabilità del capo-cordata, che nel nostro caso è il Parroco con gli altri Sacerdoti, è grande, perché deve discernere il cammino pastorale seguendo le linee guida del Vangelo e delle indicazioni del Vescovo, in modo che nel cammino non si perda mai di vista la meta, ci si aiuti e ci si sostenga vicendevolmente, così che nessuno si stacchi e venga lasciato indietro.

Allora, con Mons. Gaboardi, in Sant'Angelo c'era una Parrocchia unica. Successivamente, per diverse ragioni si è ritenuto di consentire un cammino distinto fra la Comunità che aveva il suo riferimento nella Basilica e la Comunità che si riferiva alla Chiesa di San Rocco. Ora il Vescovo chiede alle due Comunità cittadine, insieme anche alla Comunità di Maiano un cammino di riavvicinamento per costituire la "*Comunità Pastorale*" con tre "cordate" che sono chiamate a camminare insieme, nella stessa direzione e con la stessa meta.

Nominandomi "*Amministratore Parrocchiale*" delle Parrocchie di Maria Madre della Chiesa e di Santo Stefano a Maiano, il Vescovo mi affida il compito di essere il "capo-cordata" di tutte tre le Parrocchie santangioline. Umanamente può apparire un ministero gravoso, che supera le mie forze e capacità, ma l'ho accolto in spirito di obbedienza e di servizio, confidando nell'aiuto del Signore e nella collaborazione dei sacerdoti, a cominciare da quelli della nostra Parrocchia: don Maurizio, don Nicola e Mons. Antonio. Oltre a quelli impegnati nella cura pastorale delle Parrocchie Maria Madre della Chiesa e Maiano: don Giampiero Marchesini e don Alberto Curioni. Inoltre, so che posso contare sulla benevolenza e sulla disponibilità dei fedeli di tutte e tre le Parrocchie. Infatti, il compito di promuovere la *Comunità Pastorale*, non viene affidato solo a me, ma anche a tutti i parrocchiani. Non si tratta semplicemente di riorganizzare per ottimizzare le risorse e per supplire alla carenza di sacerdoti, ma è un cammino pastorale che chiede di riscoprire e vivere la Chiesa come vuole il Signore Gesù, nella quale si superano le divisioni e i campanilismi e si può gustare la gioia del camminare insieme, "in cordata", come è proprio della sinodalità. Ho piena fiducia che questo si realizzerà grazie alla disponibilità di tutti i parrocchiani e alla intercessione dei Patroni: *Maria Madre della Chiesa, Santa Cabrini, Sant'Antonio Abate, Santo Stefano*. Per questo accompagno il mio ministero con la preghiera e chiedo a tutti i parrocchiani di pregare. **Don Ermanno**



Altare della Cappella della Madonna del Rosario della Basilica .
La statua lignea policroma della Madonna è opera dello scultore Giuseppe Antonini ed è stata realizzata nel 1869 su commissione dall'allora parroco mons. Bassano Dedè.

Ai lati della nicchia nella quale è collocata la statua della Madonna, due angeli in stucco sorreggono una cimasa semicircolare che racchiude una pregevole tela raffigurante Dio Padre, opera di Daniele Crespi (1590-1630)

La Cappella della Madonna del Rosario è l'unica che è stata conservata quando la vecchia chiesa parrocchiale seicentesca è stata abbattuta nel 1928 per costruire la Basilica che è stata inaugurata, dopo dieci anni, nel 1938.

E' bello pensare che Santa Francesca Cabrini, che allora aveva 19 anni, abbia assistito alla collocazione della statua della Madonna del Rosario nella cappella a Lei dedicata ed abbia pregato e recitato il Rosario davanti a questa statua.

Grazie a Don Maurizio Anelli che assume l'onere della redazione della Cordata

Dobbiamo ringraziare don Maurizio Anelli che da questo numero assume l'onere della redazione della Cordata. E' un compito che nei numeri passati era svolto dal Parroco don Ermanno con la preziosa collaborazione di Giovanni Godina e di alcuni volontari. Don Maurizio, con generosa disponibilità, si è offerto per sgravare don Ermanno e consentirgli di dedicare il tempo risparmiato al nuovo incarico pastorale di Amministratore delle Parrocchie di Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano a Maiano.



Particolare del paliotto dell'altare della Cappella della Madonna del Rosario, con la Madonna Regina del Rosario intarsiata nella specchiatura bianca.

La pessima abitudine di parlare ad alta voce in Chiesa

Spesso, in Basilica, prima e dopo la celebrazione della Santa Messa c'è la cattiva abitudine di parlare ad alta voce, disturbando chi si sta preparando all'ascolto della Parola di Dio, o sta meditando la stessa appena ascoltata. Romano Guardini a tal proposito scrisse: «... la vita liturgica inizia con il silenzio, senza di esso tutto appare inutile e vano: il tema del silenzio è molto serio, molto importante e purtroppo molto trascurato. Il silenzio è il primo presupposto di ogni azione sacra ... Il silenzio è parte della celebrazione, in primo luogo perché favorisce il clima di preghiera che deve caratterizzare qualunque azione liturgica».

Il silenzio, facilita il raccoglimento, la disposizione all'ascolto, che ci permette di dialogare con Dio Padre e con Cristo Gesù nostra salvezza.

Il cardinale Ratzinger, predicando gli esercizi spirituali a Giovanni Paolo II, disse: «...tutte le cose grandi iniziano nel deserto, nel silenzio, nella povertà. Non si può partecipare alla missione di Gesù, alla missione del Vangelo, senza partecipazione all'esperienza del deserto, della sua povertà, della sua fame. Chiediamo al Signore che ci faccia trovare quel silenzio profondo in cui abita la sua Parola».

I momenti, che precedono e seguono le celebrazioni dovrebbero essere simile al deserto nel quale Gesù si è ritirato prima degli avvenimenti più importanti della sua vita terrena. In chiesa, dunque, è bene osservare il silenzio e se ci fosse la necessità di parlare, lo si faccia sottovoce.

T.B.

CELEBRAZIONI PRINCIPALI DEL MESE DI OTTOBRE 2022

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO nella Chiesa di Santa Maria Regina

Sabato 1 Ottobre:

Ore 20.45: Santo Rosario con video di don Carlo Cerri.

Domenica 2 Ottobre:

Ore 09.30: Santa Messa presieduta da **don Peppino Codecasa**.

Ore 16.30: Vespri e Processione con la statua della Madonna del Rosario (via Mezzadri, via Cabrini, via Pellegrino, via della Costa, via Furiosi, via Polli e Daccò, via Cogozzo, via Santa Maria) con la recita del Santo Rosario. Presiede **Mons. Antonio Poggi**. Accompagna la Processione il Corpo Bandistico Santa Cecilia.

Lunedì 3 Ottobre:

Ore 20.45: Santa Messa in suffragio dei Defunti del Rione. Presiede il **Parroco**.

FESTAFAMIGLIA

Sabato 1 Ottobre: dalle ore 20.30 nell'Auditorium BIPIELLE di Lodi (via Polenghi Lombardo): "Tra cielo e terra", l'amore familiare: vocazione e via di santità.

ORDINAZIONI DIACONALI

Domenica 9 Ottobre: alle ore 18.00 nella Basilica Cattedrale di Lodi Ordinazione Diaconale di **Alberto Orsini** e **Giuseppe Scoglio**.

Li accompagniamo con la preghiera.

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Domenica 23 Ottobre: Sante Messe secondo l'orario festivo.

Ore 16.30: incontro di preghiera con commento del messaggio del Papa, Vespri e Benedizione Eucaristica.

Sabato 29 Ottobre: ore 20.00 in Cattedrale a Lodi, Veglia Missionaria con la testimonianza di **Padre Gigi Maccalli**, già missionario in Niger e rapito dagli estremisti islamisti per più di due anni.

PREGHIERA PER I DEFUNTI

IN BASILICA:

Novena: da lunedì 24 Ottobre a venerdì 28 Ottobre, Santa Messa alle ore 20.45, con un ricordo particolare per i defunti dell'anno.

Martedì 1 Novembre: Solennità di Tutti i Santi, Sante Messe come da orario festivo.

Mercoledì 2 Novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti, Sante Messe alle ore 07.30, ore 10.00, ore 18.00 e ore 20.45.

NELLA CHIESA DEL LAZZARETTO:

Novena: da lunedì 24 Ottobre a venerdì 28 Ottobre Santa Messa alle ore 08.00

Mercoledì 2 Novembre: Santa Messa alle ore 08.00.

AL CAMPOSANTO:

Novena: da lunedì 24 Ottobre a lunedì 31 Ottobre (esclusi sabato 29 e domenica 30 ottobre), Santa Messa alle ore 15.30

Martedì 1 Novembre: alle ore 15.30 Santa Messa preceduta dal Rosario alle ore 15.00.

Mercoledì 2 Novembre: Sante Messe alle ore 09.00 e alle ore 15.30.

Ottavario: Santa Messa alle ore 15.30 da giovedì 3 Novembre a martedì 8 Novembre (esclusi sabato 5 e domenica 6 Novembre).

FESTA DELLA LUCE

Mercoledì 9 Novembre ore 20.45 al Camposanto: Santo Rosario, omelia e Benedizione.

AUGURI A DON ANGELO MANFREDI



Le comunità parrocchiali di S. Angelo e di Maiano porgono i migliori auguri a don Angelo Manfredi che proprio 10 anni fa, il 7 ottobre faceva il suo ingresso come nuovo parroco di Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano Protomartire in Maiano: *“Voi siete per me un dono di Dio e io per voi. Cercheremo insieme di custodire la comunità come qualcosa di prezioso, unico, come un campo in cui c'è un tesoro, come il talento che il Signore ci ha donato, e che va trafficato, non sepolto né sprecato”*, queste parole facevano parte del suo primo saluto.

Ora dopo 10 anni non possiamo che essere grati a Don Angelo che piano piano ci ha fatto conoscere e scoprire questo tesoro. Grazie don Angelo per il fervido impegno che in questi anni ha caratterizzato il suo servizio sacerdotale per la Chiesa e soprattutto per i giovani della città di S. Angelo Lodigiano, auguriamo di poter continuare con ancora maggior frutto il suo impegno di pastore nelle nuove realtà parrocchiali di S. Rocco e S. Maria Maddalena in Lodi.

Don Angelo verrà salutato dalla Comunità di Santo Stefano, sabato 8 Ottobre alle ore 18, e dalla Comunità di Maria Madre della Chiesa in Sant'Angelo, domenica 9 Ottobre a partire dalle ore 9.30.

AUGURI A DON ALBERTO CURIONI



Le comunità parrocchiali di Sant'Angelo e di Maiano accolgono con gioia spirituale don Alberto Curioni, il nuovo vicario parrocchiale di Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano protomartire. Don Alberto lascia il servizio a Paolo dove aveva il medesimo incarico e mantiene l'insegnamento di Pastorale sanitaria presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Sant'Agostino". Il suo compito, in particolare, sarà quello di coordinare le varie attività pastorali delle due parrocchie, in stretta collaborazione con don Ermanno, Amministratore parrocchiale, con una particolare attenzione alla promozione della Comunità Pastorale. Don Alberto ha 49 anni e ha svolto il suo ministero sacerdotale anche come vicerettore del Seminario, vicario parrocchiale a Sordio, Retegno, Guardamiglio, parroco di Mairago e Basiasco, Assistente spirituale dell'Ospedale Maggiore di Lodi, Direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale della Salute. Diamo a lui il nostro caloroso e fraterno benvenuto, assicurando la preghiera.

AUGURI AL NOSTRO PARROCO DON ERMANNO



Il nostro Parroco, Don Ermanno Livraghi, è stato nominato dal Vescovo Amministratore Parrocchiale della Parrocchia cittadina di Maria Madre della Chiesa e di quella di Santo Stefano Protomartire in Maiano, con l'incarico di promuovere la Comunità Pastorale fra le tre Parrocchie di Sant'Angelo. E' una cura pastorale che si aggiunge a quella di Parroco della nostra Parrocchia che gli è stata affidata 12 anni fa, il 19 Settembre 2010. Lo accompagniamo con la preghiera perché il suo ministero, che ora è maggiormente carico di responsabilità, sia sostenuto dalla Grazia del Signore e dalla collaborazione di tutti i Sacerdoti e dei fedeli. I nostri Patroni, Santa Francesca Cabrini e Sant'Antonio Abate e i Patroni delle altre due Parrocchie, Maria Madre della Chiesa, Santo Stefano e San Rocco, dal Cielo certamente seguiranno con la loro intercessione il ministero di don Ermanno.

AUGURI A MONSIGNOR ANTONIO POGGI



Il Vescovo ha nominato don Antonio Poggi Canonico onorario del Capitolo della Cattedrale e lo ha insignito del titolo di *Monsignore*. Si rafforza la stima e l'affetto di tutta la nostra Comunità, riconoscente per il prezioso servizio che offre soprattutto nella Confessione, nella predicazione e nella celebrazione della Santa Messa. Don Antonio ha avuto numerosi incarichi, tra i quali quello di vicario parrocchiale alla Maddalena in Lodi e a Santo Stefano Lodigiano, vice Rettore e poi direttore Spirituale del Seminario, parroco a San Rocco al Porto, Zelo Buon Persico, Mignete, Muzzano e Bisnate, consulente ecclesiastico del Movimento Apostolico Ciechi, assistente religioso all'Ospedale Delmati. Attualmente è anche consulente ecclesiastico Coltivatori Diretti. A lui le nostre felicitazioni e l'assicurazione della preghiera perché il Signore lo ricompensi con l'abbondanza delle sue benedizioni.

GRAZIE DON!

Caro don Angelo,

è arrivato anche per noi il momento di salutarci. Sei stato chiamato a continuare il tuo servizio pastorale presso altre Comunità e noi, come gruppo di Azione Cattolica, non possiamo che augurarti ogni bene.

Non ti nascondiamo un po' di tristezza nel sapere che non guiderai i nostri incontri mensili di AC, ma possiamo fare tesoro degli insegnamenti che ci hai dato in questi dieci anni. Ti siamo grati per l'approccio che ci hai trasmesso nel leggere e nel confrontarci sulla Parola, nell'imparare a rivolgere il nostro sguardo anche oltre i nostri vissuti e le nostre esperienze parrocchiali per cogliere i segni di Dio e conoscere l'operato degli uomini per il bene delle diverse comunità; allo stesso tempo ci hai guidato a focalizzare l'attenzione sui veri bisogni della realtà che ci circonda per non rischiare che il nostro essere cristiani si riduca solo a belle parole. Nei nostri incontri e nella testimonianza di tutti i giorni, ci hai aiutato a non perdere comunque la speranza in Dio di poter iniziare a prenderci cura del mondo, partendo innanzitutto dal piccolo, dalle relazioni con gli altri e con la comunità.

Grazie don per la tua guida preziosa e il tuo impegno, per la tua saggia presenza e disponibilità. Accompagneremo con la preghiera il tuo nuovo incarico.

Grazie di cuore per aver condiviso un tratto di strada con noi!

Il gruppo di AC delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano

Ottobre, mese del Santo Rosario

Il mese di ottobre è definito il mese del Santo Rosario. Questa scelta è legata soprattutto alla Battaglia di Lepanto del 7 ottobre del 1571. Battaglia che vide l'esercito dell'Impero Ottomano battersi contro quello della Lega Santa, che riuniva le forze della Repubblica di Venezia, della Spagna, dello Stato Pontificio, di Genova, dei Cavalieri di Malta, del Ducato di Savoia, del Granducato di Toscana, del Ducato di Urbino, della Repubblica di Lucca, del Ducato di Ferrara e del Ducato di Mantova. La vittoria della Lega Santa fu schiacciante e comportò la conclusione dell'espansione dell'Impero Ottomano in Europa. La leggenda vuole che, a battaglia terminata, Papa Pio V in quello stesso giorno ebbe una visione in cui gli veniva annunciata la vittoria della Lega a mezzogiorno; perciò disse ai presenti: *"Sono le 12, suonate le campane, abbiamo vinto a Lepanto per intercessione della Vergine Santissima"*. Per questo il Papa volle consacrare il 7 di ottobre a **Nostra Signora della Vittoria**. Dedicò che il suo successore Papa Gregorio XIII, modificò in **Nostra Signora del Rosario**.

Per tali ragioni, ottobre venne definito il mese del Rosario e il giorno 7 celebrata la festa di Maria Regina del S. Rosario.

La devozione alla Signora del Rosario ha tuttavia un'origine precedente e risale all'apparizione Maria SS. a San Domenico di Guzmán nel 1208, nel Monastero di Notre-Dame-de-Prouille (Francia).

Il culto della Madonna del Rosario si diffuse ancora di più con le apparizioni di Lourdes del 1858. Fu in occasione di queste appari-

zioni che la Madonna raccomandò a Bernardetta la pratica per tutti della recita del Rosario. Lo stesso fece a Fatima con i tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco, raccomandando di recitare il Rosario tutti i giorni per ottenere la fine della Prima Guerra Mondiale. L'iconografia mostra il Rosario come un mezzo donato dalla Vergine per contemplare Gesù, amarlo e seguirlo sempre più fedelmente. In questo mese, più che in ogni altro, la Chiesa raccomanda di trovare un po' di tempo per recitare il Santo Rosario. È una preghiera che rafforza il cammino della fede, seguendo le orme e l'esempio di Maria.

Recitando il Rosario meditiamo su vari eventi della vita di Gesù, chiamati *"Misteri"* *Gaudiosi, Dolorosi e Gloriosi*, che sono state sviluppati da San Domenico nel 1214.

Riflettendo su questi Misteri, san Giovanni Paolo II riscontrò un vuoto non coperto dagli stessi, e scriverà nell'enciclica *Rosarium Virginis Mariae* (2002): *"Ritengo che, per potenziare lo spessore cristologico del Rosario, sia opportuna un'integrazione che (...) gli consenta di abbracciare anche i misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione"*. Con ciò voleva che il Rosario includesse anche altri momenti della vita pubblica di Gesù, raggruppandoli nei *"Misteri della luce"*: *Il Battesimo di Gesù al Giordano, Le nozze di Cana, La proclamazione del Regno di Dio, La Trasfigurazione sul Monte Tabor, L'istituzione dell'Eucaristia*.

Tanino B.

Il Santo Rosario, preghiera contemplativa

Nella scena del "Giudizio Universale", Michelangelo Buonarroti (1475–1564) ha raffigurato mirabilmente nella Cappella Sistina due anime che si salvano dal demonio tirate in alto aggrappate ad una grossa corona del Rosario. Potrebbe essere un simbolo: Maria, madre di Gesù, presenta a tutti gli uomini la corona del Rosario come ancora di salvezza.

Fu proprio un Papa domenicano, S. Pio V (1504–1572), il primo a incoraggiare e a raccomandare ufficialmente la recita del Rosario, che in breve tempo divenne la preghiera popolare per eccellenza: una specie di "breviario del popolo", da recitarsi la sera, in casa, quale "liturgia familiare".

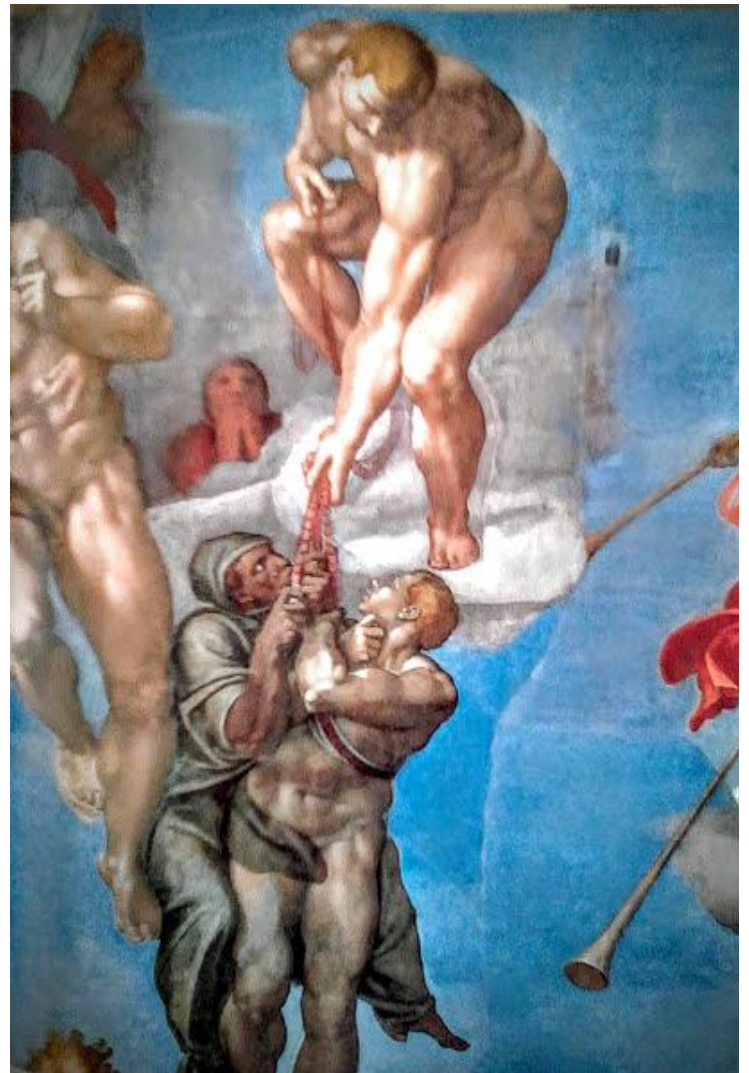
Un tempo, il Santo Rosario era la preghiera caratterizzante ogni famiglia cristiana. Oggi, la preghiera in famiglia è cambiata, e troppo spesso non esiste neppure più il pregare insieme in casa.

Eppure, sarebbe una straordinaria scuola di educazione alla vita, per imparare a guardare il mondo con gli occhi di Dio. Si può dire che il Rosario è, in un certo modo, un commento-preghiera dell'ultimo capitolo della Costituzione "Lumen Gentium" del Concilio Vaticano II, capitolo che tratta della presenza della Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa. Il tema poi verrà ulteriormente approfondito dai documenti: *"Marialis cultus"*, di S. Paolo VI e dalla *"Rosarium Virginis Mariae"* di S. Giovanni Paolo II e con il significativo "Anno del Rosario". Difatti sullo sfondo delle parole "Ave Maria" passano davanti agli occhi dell'anima i principali episodi della vita di Cristo, meditati attraverso i Misteri della Gioia, della Luce, del Dolore, della Gloria e condotti per mano da Maria SS.. Avviene infatti che, mentre la preghiamo e ci affidiamo alla sua intercessione, è Lei che, quale primizia dei credenti, ci guida nella contemplazione dei grandi fatti con cui Dio ci ha salvati. E, nello stesso tempo, l'orante può presentare a Dio la sua vita, e quella della famiglia, della parrocchia, della nazione, della Chiesa e dell'umanità.

Così diceva San Giovanni Paolo II: *"la semplice preghiera del Rosario – è la mia preghiera prediletta. Preghiera meravigliosa!*

Meravigliosa nella sua semplicità e nella sua profondità – batte il ritmo della vita umana",

Achille F.



Sopra: particolare del Giudizio Universale di Michelangelo che mostra le anime che si salvano aggrappandosi al Rosario

Ottobre, mese Missionario

SINTESI MESSAGGIO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE “DI ME SARETE TESTIMONI” (At 1,8)

“(....) **“Di me sarete testimoni”**”. È il punto centrale, il cuore dell’insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele”, così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L’identità della Chiesa è evangelizzare.

(....) I missionari hanno l’altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli. (....) Nell’evangelizzazione l’esempio di vita cristiana e l’annuncio di Cristo vanno insieme. (....) Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella parresia dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

“Fino ai confini della terra”. Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: “A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”. Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. (....) Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa “in uscita” per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto.

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a

questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l’amore di Dio nei Paesi che li accolgono. (....) L’indicazione “fino ai confini della terra” dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre

i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti. (....) Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari *ad gentes* che hanno speso la vita per andare “oltre”, incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

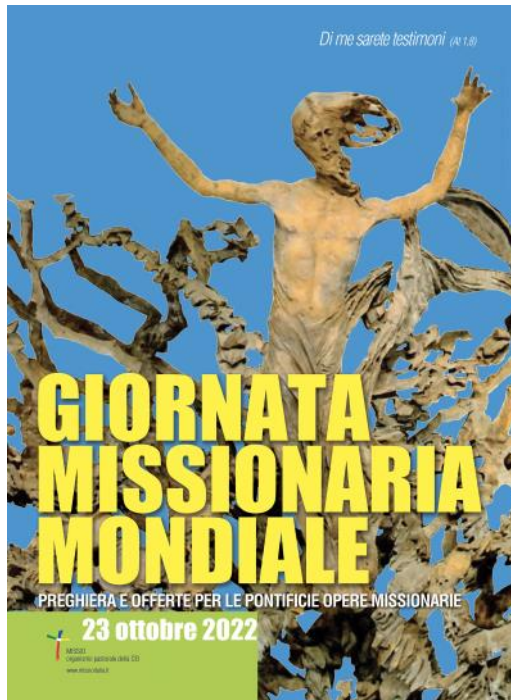
“Riceverete la forza dallo Spirito Santo”. Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: “Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni”. Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l’era dell’e-

vangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come “nessuno può dire: “Gesù è Signore”, se non sotto l’azione dello Spirito Santo”, così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l’ispirazione e l’aiuto dello Spirito. (....) Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto. (....).

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell’azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l’auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: “Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!”. Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

Papa Francesco



MISSIONARI ITALIANI NEL MONDO

Settemila italiani sparsi nei cinque continenti, per annunciare il Vangelo, ma anche per promuovere l’educazione, la formazione professionale, l’assistenza sanitaria, l’emancipazione femminile. Sono i missionari italiani, 4 mila fra sacerdoti e religiosi/e, 3 mila laici, impegnati silenziosamente in opere capillari di evangelizzazione e promozione sociale delle comunità locali, non di rado ultimo baluardo in difesa della dignità della persona in aree devastate da violenza, carestie, calamità naturali. I Lodigiani sono 23, 2 sacerdoti, 18 religiosi/e e 3 laici.

Un pensiero, una preghiera e un sostegno vanno anche al missionario santangiolino Padre Daniele Cambielli, Saveriano, che da ben da 46 anni è in missione in Indonesia. Il 21 dicembre 1975 nella celebrazione liturgica in Basilica gli fu consegnato il Crocefisso da Mons. Antonio Gaboardi. Ha vissuto prima con gli indigeni, nelle foreste delle isole Mentawai, e in seguito a Padang impegnato nella commissione giovani di quella diocesi. Dal 1999 si trova a Jakarta impegnato nella formazione di giovani che si preparano a diventare Saveriani. Periodicamente, aiuta le parrocchie nello svolgere corsi biblici. (Achille Ferrari)

Nella chiesa di San Bartolomeo, la Madonna Addolorata è stata pregata e onorata anche attraverso il ricordo di alcune persone significative per la nostra Comunità



SETTENARIO DI PREGHIERA DELL'ADDOLORATA NELLA CHIESA DI SAN BARTOLOMEO . 12-18 SETTEMBRE
Il ricordo di don Carlo Cerri: foto n.1 durante la preghiera e la presentazione della amata figura sacerdotale di don Carlo, sono stati presentati dei canti da parte della Corale di Bargano e **foto n.2** è stato benedetto il quadro che è stato poi messo nella sede della Croce Bianca.
L'elevazione spirituale in onore dei Maestri Giovanni Bracchi e Mons. Giuseppe Beccaria: **foto n.3** la proposta musicale della Corale S. Francesca Cabrini e **foto n.4-5** la congegna delle targhe ricordo dei due Maestri nostri illustri concittadini.
Riconoscenza di Sa. Bartolomeo: dopo la Messa, **foto n.6** è stata consegnata a **Emilio Lunghi** "per la sua testimonianza di amore e di servizio che offre alla chiesa di San Bartolomeo e alla Comunità tutta".
Processione per le vie del Rione: **foto n.7** con la partecipazione di numerosi fedeli e del Corpo Bandistico S. Cecilia.

La gioia del Battesimo



Nelle foto gli otto bambini che sono stati battezzati Domenica 25 settembre: Leali Francesca, Appiani Diana, Tameklo Kekeli Eliana, Bianchi Riccardo, Devecchi Pietro Filippo, Negri Leonardo, Pozzoli Matilde e Devecchi Sofia Simone.

Profanazione dell'immagine di Santa Maria del Cammino e preghiera di Riparazione sulla strada del Miolungo



Probabilmente nella notte tra il 12 (memoria liturgica del Nome di Maria!) e il 13 settembre, il gesto insensato di uno o più balordi ha profanato l'immagine della Madonna, venerata come Santa Maria del Cammino (foto n. 1), posta sulla strada del Miolungo ed ha ferito profondamente i cuori dei tanti che, passando ogni giorno e fermandosi davanti alla sacra Immagine, aprono alla Vergine il loro cuore con preghiere di lode, supplica e ringraziamento. È stato frantumato il vetro di protezione e tagliata in tre pezzi la venerata Immagine. L'azione pronta del parroco e la generosità dei parrocchiani (foto n. 2), l'intervento di sistemazione del supporto spezzato ha permesso di collocare nuovamente al suo posto l'immagine della Madonna (foto n. 3) e di poter già recitare sabato 17 il Santo Rosario e una preghiera di riparazione per la profanazione compiuta, composta da don Antonio Poggi (foto n. 4), esprimendo così la nostra lode a Maria Santissima e pregando anche per il pentimento e la di chi ha compiuto quell'insano gesto. E così la benedetta Immagine è tornata a donare il sorriso e la gioia a tutti i viandanti che di là passeranno, invitando a camminare nella fede e nel bene.

Sabato 10 settembre, Mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano alla Messa per "il tempo del Creato" concelebrata con i vescovi Maurizio e Corrado (di Pavia) presso il santuario mariano di Miradolo Terme. Ecco i punti salienti dell'omelia:



Benedizione della targa ricordo della "Giornata per il Creato 2022".

I cristiani sono chiamati ad essere originali, anche sui temi dell'ecologia. C'è un ecologismo di moda. C'è l'ecologismo della protesta. C'è l'ecologismo dell'accusa. C'è l'ecologismo dell'iniziativa. I cristiani sono originali: c'è un problema? preghiamo. Celebriamo "il tempo del Creato", la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. Il messaggio del Papa invita ad affrontare il tema della cura del Creato a cominciare dall'ascolto. Il dolce canto del Creato ci invita a praticare una «spiritualità ecologica» attenta alla presenza di Dio nel mondo naturale. Uniamoci a San Francesco d'Assisi nel cantare: "Sii lodato, mio Signore, con tutte le tue creature". Purtroppo, quella dolce canzone è accompagnata da un coro di grida amare. Per prima, è la sorella madre terra che grida. Poi, sono le diverse creature a gridare. Ma sono anche i più poveri tra noi a gridare. Ancora, gridano i nostri fratelli e sorelle di popoli nativi. Infine, gridano i nostri figli. I cristiani sono originali: si mettono in ascolto, pregano, sono disponibili alla conversione e si decidono alla sequela.

FRAMMENTI DI STORIA 5

CONSACRATA LA CHIESA DELLA MISSIONE DI TOÉCÉ A SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI

Il 25 gennaio di 35 anni fa, veniva consacrata a Toécé (in Burkina Faso) la nuova Chiesa in onore di Santa Francesca Saverio Cabrini grazie soprattutto al lavoro di "Africa Chiama", gruppo di volontariato che da più di 50 anni opera per "l'evangelizzazione e la promozione umana".

“Il grande giorno che aspettavamo con una certa impazienza e che sembrava più lontano, eccolo arrivato. Ieri, era l’attesa nella speranza, oggi la realtà nella gioia. Giorno di grande letizia oggi, perché, per mezzo delle nostre guide spirituali, riceviamo la grazia di offrire al Signore questo tempio dedicato alla nostra Santa, Madre Cabrini, alla quale esprimiamo la nostra riconoscenza per averci particolarmente assistiti durante tutto il corso dei lavori di costruzione.

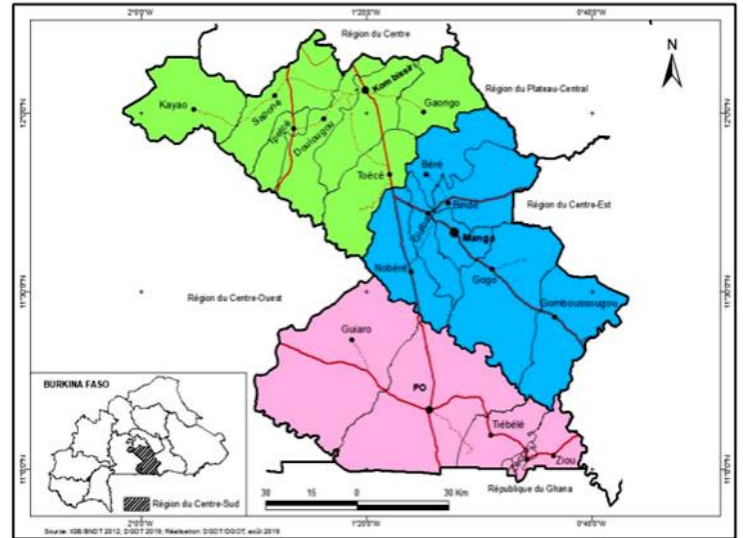
Questa Chiesa solennemente consacrata questa mattina, è frutto di un lungo lavoro, di non poca fatica, di tanto sudore e di altrettanti sacrifici da parte delle due Parrocchie, che pur essendo dissimili tra loro convergono in un punto comune: l’appartenenza per la fede a nostro Signore Gesù Cristo: questo Gesù, grazie al quale, ogni specie di barriera è stata abbattuta e soppressa per sempre. È da tener presente che la realtà di questa Chiesa nasconde, innanzitutto, l’altra grande realtà, quella della salvezza, e, nel caso nostro, la salvezza avvenuta nel territorio di Toécé, essendo necessariamente legata, la creazione di una parrocchia, all’opera della salvezza universale.

(...) Questa chiesa è, ancora, il simbolo materiale dell’unione spirituale tra Toécé e Sant’Angelo. L’uno e l’altro hanno dato il meglio di sé stessi. In pratica, è un’opera comune che ha chiesto cinque anni di intensi sforzi, sorretti dalla volontà di riuscire. Gennaio ’82 – Gennaio ’87: un lungo e faticoso percorso che giunge a termine in questo giorno.

I cristiani e i catecumeni di Toécé hanno dato il loro cuore e le loro braccia con 1824 giornate di lavoro, quelli di Sant’Angelo, in più del loro lavoro manuale, han prestato la loro intelligenza e i grandi mezzi materiali.

(...) Non è questione, per noi, di voler indagare chi delle due parti (Toécé e Sant’Angelo) abbia il sopravvento (abbia fatto di più. ndr). Ciò non ci interessa. L’importante è di sapere che han lavorato assieme.

(...) La Chiesa dedicata a S. Francesca Cabrini è certamente un gioiello, dove tutto è previsto, l’illuminazione, l’impianto sonoro, la sistemazione razionale all’interno, sculture magnifiche”. (...) La festa della Consacrazione della Chiesa, il 25 gennaio col Vescovo di



Lodi Mons. Paolo Magnani (futuro vescovo di Treviso. ndr), accompagnato dal segretario don Egidio Miragoli (futuro vescovo di Mondovì. ndr) e dai due Vescovi di Ouagadougou, il Card. Zoungrana e Mons. Kyendebeogo, e da una dozzina di preti, è stata grandiosa. Ottime le due Corali quella di Manga con le danze composte che invitavano al raccoglimento, e la corale di S. Francesca Cabrini di Toécé. Sono state utilizzate quattro lingue: italiano, latino, more, francese (commentate in more da un Camilliano burkinabé per la popolazione) con riti assai significativi come la sepoltura delle reliquie, l’unzione dell’altare e dei dodici pilastri dell’edificio, il tutto seguito dai tre discorsi, Padre Giovanni Malinverni, l’architetto e Michel Regtunda, il decano dei catechisti della Parrocchia. (...).

Il Signore era presente: “se il Signore non costruisce la sua casa, invano si affaticano i costruttori”. (...).

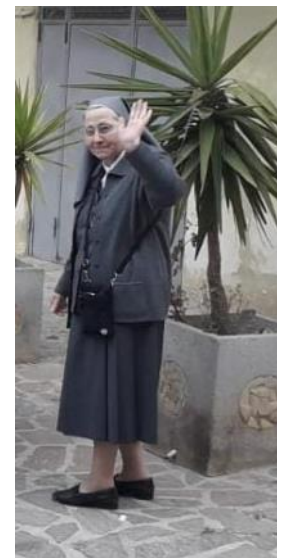
Da “la Cordata” del mese di marzo 1987

Sintesi della relazione di Padre Giovanni Malinverni e don Mario Ciceri a cura di Achille F.

Suor Franceschina Beccaria ci ha lasciato per il Paradiso



Suor Franceschina Beccaria il 16 Settembre scorso ci ha lasciati per il Paradiso. Era nata a Sant’Angelo il 5 Novembre 1938. Giovanissima, a 15 anni, ha risposto alla vocazione di seguire le orme di Santa Cabrini e diventare Suora Missionaria del Sacro Cuore. E’ stata in missione negli Stati Uniti ed in Canada, ritornata in Italia è stata in Sicilia, prima ad Agrigento e successivamente a Letojanni. Nel 2019 è venuta a Sant’Angelo come Superiora. Ha offerto una testimonianza bellissima di vita religiosa secondo la spiritualità propria di Santa Cabrini. La preghiera intensa ed assidua accompagnava le sue giornate e rendeva ricca la sua umanità, caratterizzata da una grande umiltà, da serenità interiore, dal sorriso che conquistava le persone, dal generoso dono di sé nel servizio. Negli ultimi tempi quando le sue condizioni di salute sono diventate sempre più precarie e camminava con fatica, mai ha voluto mancare alla Santa Messa in Basilica. La pensiamo in Paradiso che prega per noi e ci saluta come nella foto qui a lato.



IL MANDATO DEL PAPA ALLE FAMIGLIE “MOSTRATE IL BELLO DEL MATRIMONIO”

I cinque intensi giorni di giugno del X Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma, cui hanno partecipato più di duemila delegati presenti, sono stati in qualche modo lo specchio delle migliaia di iniziative svoltesi nei diversi Paesi. E ne hanno diffuso, attraverso i contributi presentati, speranze e sensibilità, indicazioni e propositi. Ecco il mandato missionario di Papa Francesco alle Famiglie.

Care famiglie, vi invito a proseguire il cammino ascoltando il Padre che vi chiama: fatevi missionarie per le vie del mondo! Non camminate da sole! Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via; voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre. Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà, non fatevi vincere dalla tristezza, fidatevi dell'Amore che Dio ha posto in voi, supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo. Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia! Annunciate ai bambini e ai giovani la grazia del matrimonio cristiano. Donate speranza a coloro che non ne hanno. Agite come se tutto dipendesse da voi, sapendo che tutto va affidato a Dio.

Siate voi a “cucire” il tessuto della società e di una Chiesa sinodale,



che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita. Siate segno del Cristo vivente, non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede né di essere generosi con Lui. Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera. Accompagnate chi è più fragile fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato.

Siate il seme di un mondo più fraterno! Siate famiglie dal cuore grande! Siate il

volto accogliente della Chiesa! E, per favore, pregate, sempre pregate!

Maria, nostra Madre, vi soccorra quando non ci sarà più vino, sia compagna nel tempo del silenzio e della prova, vi aiuti a camminare insieme al Figlio Risorto.

Papa Francesco

UN SANTANGIOLINO AL CONCILIO VATICANO II

Esattamente sessant'anni fa, l'11 ottobre 1962 veniva inaugurato solennemente il XXI Concilio della Chiesa universale per merito del santo Papa Giovanni XXIII (1881-1963) che, con la sua coraggiosa fedeltà allo Spirito Santo, ha lanciato l'intuizione del Concilio e l'ha aperto.

Tra i padri conciliari parteciparono anche il vescovo diocesano di allora Mons. Tarcisio Vincenzo Benedetti (1899-1972) e i vescovi lodigiani: Mons. Carlo Livraghi (1899-1975) di Veroli-Frosinone, Mons. Luigi Carlo Borromeo (1893-1975) di Pesaro e il nostro concittadino Mons. Giuseppe Mario Amici (1901-1977) vescovo di Modena. Questi vescovi lodigiani, a Roma, furono ospiti nella ex Casa Generalizia delle Missionarie del Sacro Cuore, le suore Cabriniane.

“(....) La sua partenza (di Mons. Giuseppe Mario Amici Arcivescovo di Modena e Abate di Nonantola) per Roma avvenne in forma ufficiale, in Duomo, così come si fece in moltissime diocesi. Accanto a lui, a Roma, in veste di consiglieri, si alternarono dapprima Mons. Giuseppe Pistoni, l'arciprete del capitolo, e poi monsignor Giuseppe Russo, cancelliere arcivescovile; in questo modo – lo disse esplicitamente al segretario, più tardi – egli intendeva coinvolgere più direttamente nel nuovo clima instaurato dal Concilio i rappresentanti più qualificati del clero modenese.

A Roma – come avveniva sempre – Mons. Amici era ospite della Casa Generalizia delle Missionarie del Sacro Cuore, cioè delle suore della Cabrini, una grande villa gentilizia in viale Aldrovandi, che si apriva generosamente ad altri presuli e che ne raccolse un ristretto numero per tutta la durata del Vaticano II.

Oggi, purtroppo, quella casa è stata ceduta ad altro proprietario e i ricordi di quegli anni '60 si sono dispersi.

La partecipazione di Giuseppe Amici al Vaticano II fu diligentissima ed attiva, anche se i suoi interventi ufficiali, con richiesta di



Amici durante il Concilio Vaticano II

prender la parola, si limitarono ad una sola occasione, il 22 settembre 1965, quando parlò nella sua qualità di presidente dell'episcopato emiliano, intervenendo sullo schema XIII sulla libertà religiosa: “Nella sua attuale redazione il testo scontenterà i fedeli per la debolezza con cui è esposta la dottrina cattolica, e non farà contenti quanti non credono alla rivelazione, perché la stessa sintesi delle verità naturali è molto superficiale. L'esposizione della dottrina cattolica, anche sui problemi di natura umana, se fatta con semplicità e dimostra con coerenza, rappresenta ancora per la Chiesa l'unica via per essere accolta ed ascoltata da tutti”.

Fu un intervento breve, ma succoso. Il fatto che sia stato l'unico in tutte e quattro le sessioni conciliari non vuol dire che monsignor Amici sia vissuto ai margini del grande evento, limitandosi

alla presenza fisica o all'espressione del proprio parere in sede di votazione. (....)”.

(Dal libro di Don Antonio Leonelli “Giuseppe Amici – arcivescovo” – ED. Paltrinieri Modena)

A cura di Achille F.

AUGURI A QUESTE ASSOCIAZIONI

Auguri vivissimi a queste Associazioni: all'Avis per il 70esimo, al Lions Club per il 50esimo e all'AIDO per il 45esimo. Grazie di cuore per il prezioso impegno degli associati, per la solidarietà e il senso civico di tutti i Donatori e Associati.

Casa di Riposo Santa Cabrini Francesca Cabrini



La generosità dei volontari di Ali d'Aquila



I Volontari di Ali d'Aquila della nostra Casa di Riposo " Madre Cabrini " ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato alle numerose iniziative di aggregazione e divertimento. C'eravamo prefissati un obiettivo: contribuire all'acquisto di un pulmino attrezzato per trasporto disabili e ospiti della Casa...Tutto questo è stato reso possibile dall'unione che ci contraddistingue! € 13.200 GRAZIE MILLE...arrivederci al prossimo " sogno"!

La testimonianza di Padre Luigi Macalli



Padre Luigi Macalli, Missionario SMA, originario di Crema, ha offerto ai Sacerdoti ospiti della Casa di Riposo una bellissima testimonianza sulla prigionia che ha subito ad opera dei jihadisti che lo hanno rapito in Niger nella sua missione. Due anni di prigionia nel deserto, all'inizio con le catene ai piedi e poi controllato a vista da giovani armati, senza sapere come sarebbe finita la sua vicenda. Vitto solo per la sopravvivenza, una lunga veste all'orientale che lavava alla sera per rimetterla al mattino dopo, notti sotto le stelle, lunghe giornate di preghiera e di lacrime... Sarà possibile ascoltare la Testimonianza di Padre Macalli alla Veglia Missionaria che si terrà in Cattedrale a Lodi Sabato 28 Ottobre alle ore 21.00. Nella foto Padre Macalli è al centro con I paramenti liturgici.

Offerte mese precedente

OPERE PARROCCHIALI	
N.N. per olio Santissimo	20
N.N. in onore di Santa Cabrini	50
N.N.	100
A.A. e A.I. per il matrimonio Aiello-Cambielli	100
Supermercato MD per benedizione locali	50
Gruppo pellegrini messicani	286
CONTRIBUTI PER UTENZE PARROCCHIA	
	350
CARITAS PARROCCHIALE	
Famiglia C.P.	200
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	50
La moglie in ricordo del marito Casella	50
N.N.	15
N.N. per Ucraina	50
N.N.	50
N.N.	50
Battesimi del 25/9	170
CHIESUOLO	
Famiglia Ladiè	100
N.N.	15
ORATORIO	
	170
CHIESA SAN BARTOLOMEO	
Offerte da Celebrazioni	320
Lotteria	470

Un cesto di fiori spirituali

DON FERDINANDO BRAVI	
Famiglia amica.	100
COCOZZA AGOSTINO	
La sorella	200
PAGANI ISABELLA	
Lina	50
ROSSETTI ANGELA	
I famigliari	250
BEGOTTI GIANLUCA	
I famigliari	150
ZANETTI GABRIELLA	
I famigliari	200
BALCAZAR MANUEL	
I famigliari	100
CAMBIELLI MARIA	
I famigliari	50
ELIO	
N.N.	20

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Non solo passi

“Il «mistero dei tetti» di Firenze è tutto qui: essi sono, con la Cupola, quasi un «sacramento» che si fa specchio e diffusore della bellezza, della pureità e della pace celeste” Così scriveva Giorgio La Pira della città da cui, il 7 settembre, con un gruppo numeroso come mai s’era visto, con zaini carichi e pesanti, ma pieni di desiderio di raggiungere la meta siamo partiti alla volta della bella Siena (a “soli” 60 chilometri). Ciò che ci divideva dal nostro traguardo non era fatto solo di metri, di passi, ma si sarebbe di lì a poco trasformato in un mix di emozioni, fatica e tanto altro che solo la parola “route” può definire. Dall’esterno il rischio è di tradurre questo semplice termine in strada, cammino, ma per uno come me, un ragazzo parte del clan, branca dei più grandi del gruppo scout, una semplice voce come quella rischierebbe di rovinarne la magia. Proprio così: magia. Sarà stato il fascino del paesaggio toscano, la condivisione della fatica, le opportunità di conoscersi meglio, le riflessioni, il divertirsi... un insieme di colori che hanno dato vita ad un magnifico ritratto. Il percorso, che si è snodato in 4 tappe tra le 2 città, non è stato solo fisico, ma anche un’opportunità di crescita interiore: con l’aiuto dei capi e di Don Nicola, attraverso le parole del sopracitato Giorgio la Pira, abbiamo avuto l’occasione di riflettere su temi del quotidiano, tra cui quello della cittadinanza attiva, uno dei cardini della comunità clan. Tutti si sono messi in gioco, nelle relazioni, nei nuovi legami e nell’aiutare: quando per qualcun il peso era troppo, c’era sempre un altro pronto ad accogliere quel fardello su di sé.

In sintesi la route non è tanto “per arrivare”, ma un “come arriva-

re” alla meta. Qualcuno diceva “Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell’aver nuovi occhi”: è questo che una settimana o poco meno di cammino scout ti dà la possibilità di fare: andare lontano, oltre che per strada, in sé stessi.

Giacomo Gnocchi



La scuola Barbiana di don Milani



Siamo a nord di Firenze nel territorio del Mugello, più precisamente nei pressi del comune di Vicchio. Qui, nascosta tra i boschi che vestono la pendice nord nel monte Giovi si trova Barbiana. La località nel 1954, complice il fenomeno di esodo dai monti, contava soltanto 127 abitanti. Il 7 dicembre di quell’anno, rispettando la decisione del Cardinale Dalla Costa, don Milani raggiunge la parrocchia di Sant’Andrea, dopo aver percorso sotto la pioggia un ripido sentiero, unica via d’accesso a Barbiana. È proprio confinato in quel niente che fonderà una Scuola popolare dedicata ai giovani figli di operai, contadini, e a tutti quei ragazzi che dalla Scuola statale erano stati respinti. Facciamo un passo indietro per cercare di capire chi era questo prete scomodo a tal punto da essere esiliato. Lorenzo Milani Comparetti nasce il 27 maggio 1923 a Firenze da Alice Weiss, di origine ebraica e Albano Milani. Entrambi esponenti

dell’alta società e agnostici offrono ai figli un’educazione laica; Lorenzo segue il corso di studi Classico e si appassiona all’arte. Eppure, invece di proseguire nella carriera universitaria, all’età di 20 anni esprime la volontà di entrare in Seminario, scelta che i genitori non ostacoleranno. In questo periodo emerge quel suo carattere ribelle agli schemi e alla formalità che sempre lo contraddistinguerà come “nota fuori dal coro” e lo porterà inevitabilmente a scontrarsi con i suoi superiori, in particolare per quanto riguarda l’insegnamento delle Sacre Scritture. Nel 1947, ordinato prete, viene indirizzato per il suo primo incarico a Montespertoli e successivamente nella parrocchia di San Donato di Calenzano. Qui crea una prima scuola popolare e si sveste di tutti i privilegi che la famiglia avrebbe potuto offrirgli, nell’intenzione di vivere povero tra i poveri. Uno dei primi giorni di scuola si esprimerà così: «Vi giuro che vi dirò sempre la verità anche quando non fa onore alla mia ditta Chiesa». Verità che crea spaccature e divisioni nel mondo tradizionale cattolico di cui don Milani si sentirà sempre parte, pur dovendo lottare per essere riconosciuto tale.

Continua a p. 13

Si riparte con il *September fest*

Un *September fest* da veri campioni! Cominciare al meglio l'anno catechistico 2022/2023 si può, basta volerlo e scegliere di passare qualche giorno in oratorio!! Ed ecco che molte famiglie, ragazzi, adolescenti e giovani hanno popolato l'oratorio dal 22 al 25 settembre partecipando alle varie attività che sono state proposte. Una serata per adolescenti dove si sono potuti degustare degli ottimi hamburger. La serata per le famiglie in cui hanno potuto partecipare ad un concorso di torte dal titolo "cake star" ma anche ad un mystery game di logica e di memoria. E la pioggia non ha fermato il pic nic domenicale con i ragazzi della catechesi e le iscrizioni e per concludere pane e nutella per tutti!!! Naturalmente il filo conduttore delle varie attività è stata la preghiera, infatti non potevamo non cominciare l'anno catechistico con una messa e con le confessioni per i ragazzi delle elementari e delle medie.

Buon anno catechistico a tutti!!!

Silvia Bertoli



Continua da p. 11

Nel 1956 nasce la scuola di Barbiana per sei ragazzi del paese che, terminate le elementari, sarebbero stati avviati all'inserimento nel mondo industriale. Ciò che don Lorenzo aveva più a cuore era la diffusione di un sapere vario e strettamente collegato alla realtà, alla vita fatta di esperienze concrete che ognuno di quei ragazzi doveva affrontare come cittadino italiano. Già a dodici anni i pluribocciati dallo Stato, che stava commettendo l'errore di "far parti uguali tra disuguali" senza tener conto dello svantaggio culturale da cui partiva la maggioranza dei ragazzi, venivano ricacciati nei campi o mandati a lavorare anche all'estero per dare un sostegno economico alle famiglie. Invece nella scuola di don Milani i ragazzi avevano l'opportunità di capire l'importanza di ragionare con la propria testa, al di là degli schieramenti politici e di classe, di valutare argomentando le loro idee, di scoprire la ricchezza del potenziale umano. Leggevano insieme il giornale e la posta per imparare l'italiano, studiavano le lingue straniere ascoltando le canzoni, entravano a contatto con esperti di varie materie, costruivano da sé materiali utili per conoscere la geografia o sviluppare fotografie. Le lezioni si tenevano 365 giorni l'anno per 12 ore, perché per quei giovani «andare a scuola era meglio che restare nei campi». È una scuola unica, definita classista perché dedicata agli ultimi nella scala sociale, indipendentemente dal fatto che fossero comunisti, membri di sindacati, credenti o lontani dalla Chiesa. Il motto è «Il Care», mi importa, ho a cuore «il problema degli altri che è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia». Per rendere nota a tutti la situazione di disuguaglianza sociale di cui l'Italia soffriva, a partire dal luglio del 1966 i ragazzi guidati dal loro Priore, così erano soliti chiamarlo, cominciano a scrivere Lettera a una professoressa, che sarà pubblicato nel maggio dell'anno seguente. Ecco come Pasolini definisce in un'intervista questo esempio di letteratura collettiva: «Fa ridere da soli, e nello stesso tempo immediatamente dopo aver riso viene un nodo alla gola, addirittura le lacrime agli occhi tanta è la precisione e la verità del problema che si pone». Ed è vero, le parole della Lettera sono severe, taglienti e profonde nella loro semplicità. Rappresentano un'Italia che forse stava correndo troppo in fretta per inseguire il miracolo economico, trascurando e lasciandosi alle spalle tutti i "Gianni" (ragazzi analfabeti, figli di poveri operai e contadini) troppo distanti dal mondo elitario e superficiale dei "Pierini" ai quali la vita non chiedeva altro se non di recitare il proprio ruolo tra gente simile a loro. Don Lorenzo Mila-



ni pubblicò alcuni scritti tra cui Esperienze pastorali e L'obbedienza non è più una virtù. In particolare, per il pensiero espresso in una lettera rivolta ad alcuni cappellani militari circa l'obiezione di coscienza venne inizialmente assolto e poi condannato in ricorso nell'ottobre del 1967 con l'accusa di apologia di reato. Don Lorenzo moriva il 26 giugno dello stesso anno a Firenze, dopo 7 anni di malattia. In conclusione riporto ora uno stralcio del discorso tenuto a giugno di quest'anno da Papa Francesco per la prima volta in visita a Barbiana, in commemorazione dell'operato di don Milani a 50 anni dalla sua morte: «Ridare ai poveri la parola, perché senza la parola non c'è dignità e quindi neanche libertà e giustizia: questo insegna don Milani. Ed è la parola che potrà aprire la strada alla piena cittadinanza nella società, mediante il lavoro, e alla piena appartenenza alla Chiesa, con una fede consapevole. Questo vale a suo modo anche per i nostri tempi, in cui solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle». L'insegnamento di questo grande educatore, sacerdote ispirato dalla forza del Vangelo, chiama in causa anche noi oggi e lo fa con la stessa insistenza con cui don Milani andava a bussare nelle case di Barbiana, per spiegare ai genitori che era importante che i figli frequentassero la Scuola e si costruissero un futuro migliore.

Matteo Vitali

Il gruppo catechisti di quest'anno

Ecco il gruppo di catechisti che anche quest'anno hanno dato la loro disponibilità ad accompagnare i bambini ed i ragazzi nel cammino di conoscenza del Vangelo di Gesù. Li ringraziamo, ricordando che l'educazione alla fede è uno dei primi compiti della comunità cristiana, al quale nessuno, a partire dalle famiglie, deve mai sottrarsi.

I elementare: Marina Rozza e Elisa Tonali

II elementare: Barbara Mora Casale e Paola Pattarini

III elementare: Giacomina Lunghi, Chiara Basellini, Carolina, Angela; Clarissa Devecchi e Francesco Bodini

IV elementare: Arianna Marni, Chiara Zaniboni, Chiara Rusconi; Giuliana Lunghi e Aurora Cambielli

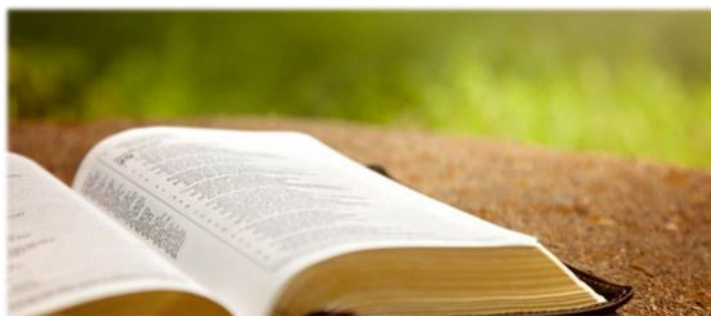
V elementare: Silvia Bertoli e Asia Ferrari; Enrica Valdameri e Sara Cambielli

I media: Don Maurizio, Elena Rota, Sara Ferrari e Beatrice Daccò

II e III media: Filippo Cerri, Benedetta Maschi, Carla Cerri, Francesca Sacchi, Bice Di Salvo

Adolescenti: don Nicola, Andrea Barbisoni, Daniele e Rosella Rusconi, Serena Malerba, Elena Rustioni

Giovani: don Nicola, Carla Cerri, Daniele Rusconi



Notizia dalla Junior Calcio

Il 30 giugno 2022 dopo 11 anni di Presidente della CSI Junior Calcio ASD, ho rassegnato le dimissioni.

Nel 2011 dopo esser stato allenatore per 10 anni della Junior Calcio mi è stato proposto l'incarico di Presidente che ho accettato, subentrando al sig. Giuseppe Rozza, il quale mi ha lasciato la società con un bilancio in attivo, la stessa eredità che lascio al mio successore Marco Daccò. Questa esperienza prima da allenatore poi da Presidente mi ha permesso di continuare a frequentare l'Oratorio S. Luigi per tanti anni, consentendomi un'ulteriore crescita a livello umano e relazionale. Esser diventato il Presidente di questa società, ha comportato ovviamente degli oneri, dalla responsabilità penale e legale alla disponibilità di tempo, ma ho ricevuto anche tanto onore e gratificazione, per me è stata come una missione, un impegno nel volontariato. Al termine di un percorso così lungo si fa sempre un bilancio, in questi casi è molto facile che si tenda ad elencare tutto ciò che di buono è stato fatto, trascurando le note meno positive.

Uno degli aspetti critici è stata la difficoltà a reperire allenatori, persone disponibili, idonee dal punto di vista educativo, pastorale e di basi calcistiche, alle quali affidare le squadre di ragazzi che vanno dai 6 ai 12 anni, ciò nonostante ci siamo poi riusciti allestendo in media 5/6 squadre ogni anno iscritte all'Attività di Base alla F.I.G.C. sez. di Lodi. Un'altra

criticità è stata la Pandemia da COVID-19, che ha inciso in modo devastante per tutto il sistema calcio e sportivo in generale. Con lo stop delle attività sportive, i giovani atleti hanno perso due anni di formazione ma soprattutto di gioco, svago e divertimento. Durante questo periodo abbiamo seguito tutti i protocolli governativi e le indicazioni della F.I.G.C.; a volte subendo critiche anche da alcuni genitori, per esser stati fin troppo solerti e fiscali, ma lo abbiamo fatto agendo sempre per salvaguardare la salute di tutti. Di questi anni mi piace ricordare due iniziative in particolare, la prima, di esser riusciti a far giocare allo stadio G. Meazza in S. Siro per 2 anni di seguito le squadre di Pulcini della Junior Calcio, la seconda il Libro "90 Anni di Junior", per il 90° anniversario della fondazione della società nata all'interno dell'Oratorio S. Luigi, libro scritto in collaborazione con Enrico Vignati, Antonio Basellini ed il sottoscritto e con il prezioso supporto degli indimenticabili e compianti Antonio Saletta e Giorgio Basellini. Passiamo ora ai ringraziamenti, iniziamo con tutti gli sponsor che hanno affisso gli striscioni appesi intorno al campo e con tutti gli organizzatori dei Memorial disputati in Oratorio che con i loro contributi e le Erogazioni

Liberali ci hanno consentito di contenere negli anni le quote d'iscrizione per le famiglie, di gestire la società, di poter investire nell'acquisto di nuove 6 porte in alluminio, più leggere e più facili da spostare ed inoltre di esser riusciti ogni anno ad effettuare manutenzione al campo e alle strutture connesse come i fari e la rete di recinzione.

Poi voglio ringraziare in particolar modo, il Parroco Mons. Ermanno Livraghi e i Coadiutori dell'Oratorio S. Luigi che si sono succeduti, Don Giancarlo Baroni, Don Mario Bonfanti e Don Nicola Fraschini, per la fiducia che mi hanno concesso e per gli anni di collaborazione data e ricevuta; a seguire i componenti del Consiglio dell'Oratorio, (un ricordo particolare al compianto Raffaele Savarè), e tutti i collaboratori ed allenatori che si sono avvicinati in questi anni; ed i facenti parti del Consiglio Direttivo della Junior, insieme ai già citati sacerdoti, i sigg. Antonio Basellini, Angelo Mola, Marco Daccò, Cesare Tacchini e Domenico Ballarin; senza poi dimenticare gli altri collaboratori: per la Gestione del Campo Sig. Pietro Bozzini, per la Gestione Magazzino sig. Carlo

Furiosi, per la Gestione Manutenzioni il sig. Marius, per la Gestione Pulizie la sig.ra Patrizia Belletti, per la Gestione Bar sig.ra Luisa Terzana ed il prezioso apporto del sig. Antonio Marazzi. Mi auguro di non aver dimenticato qualcuno e nel caso chiedo già venia. La decisione di lasciare la guida della Junior Calcio è stata frutto di



una scelta sofferta, ma consapevole, accentuata anche dai due anni di pandemia da Covid-19, e assunta anche per dare un ricambio generazionale, perché la Junior possa continuare ad operare nel migliore dei modi e con nuovi stimoli, sotto la guida di un nuovo Presidente il sig. Marco Daccò, già facente parte del Consiglio Direttivo, il quale sarà affiancato dalla nuova segretaria sig.ra Roberta Mangiagalli subentrante al dimissionario Sig. Angelo Mola, che resterà nel Consiglio Direttivo della Junior. Il mio non sarà comunque un disimpegno totale ma un passo indietro; resterò infatti nel Consiglio Direttivo della Junior con il ruolo di Vice Presidente, come da espressa volontà del Parroco Mons. Ermanno Livraghi e del Coadiutore dell'Oratorio Don Nicola Fraschini, pertanto non farò mancare il mio contributo ogni qualvolta mi sarà richiesto, inoltre continuerò a predisporre l'articolo per il periodico parrocchiale "La Cordata" riguardante l'attività della Junior Calcio.

Auguro infine, al mio successore di esercitare questo ruolo con lo spirito oratoriano che ha sempre contraddistinto la gestione della Junior Calcio.

Stefano Rombi

CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,
all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio*

Si ricorda che la Santa Messa domenicale delle ore 10.00 nella Cappella dell'Oratorio è sospesa. Le intenzioni di suffragio di questa Messa sono accorpate alle intenzioni della Messa delle ore 10.00 in Basilica. La Messa delle ore 18.00 del venerdì viene celebrata nella chiesa di San Bartolomeo.

OTTOBRE

Sabato 1: S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa

07.30: Carmela Battipiede e Luigi Apollaro
16.30 (Cappella Ospedale): Manera Maria e famigliari
18.00: Rizzi Eugenio, genitori e suoceri
20.30 (Chiesa della Ranera): Irene, Nino e Adele

Domenica 2: XXVII del tempo ordinario - Santi Angeli Custodi

08.00: Varesi Elisabetta, Rozza Domenico e figlia Maria Luisa
09.30 (Chiesa Santa Maria):
10.00: Daccò Giovanna e Cavallini Marco; Rota Ernesto
11.15: Moroni Gabriella e famiglie Milani e Moroni
18.00: Pasetti Luigi, moglie

Vittorianna, fratello Antonio e famiglie Gandini

Lunedì 3:

07.30: Ferrari Giuseppe, Cerri Ester e genitori
10.00: Morosini Piero, moglie Maria e figlio Gianbattista
18.00: Battaini Giuseppe, Maioli Romina, Rosanna e Giancarlo
20.45 (Chiesa Santa Maria): Per tutti i defunti del rione

Martedì 4: San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

07.30: Arrigoni Lucio e cugino Antonio
10.00: Rusconi Francesco, Mina, Giovanni e Stefania
18.00: Ferrari Luigi, mamma e papà

Mercoledì 5: Santa Maria Faustina Kowalska

07.30: Ciccarelli Graziano
10.00: Saletta Antonio

18.00: Irene e Iacono

Giovedì 6:

07.30: famiglie Cremonesi e Marazzi
18.00: Toscani Mario e Vecchietti Costantina
20.30: (Cappella Oratorio): defunti classe 1943

Venerdì 7: B.V. Maria del Rosario

07.30: Mantovani Don Alessandro
10.00: Colmi Maria
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): famiglie Cattaneo e Gruppi

Sabato 8:

07.30: Boggini Giangiacomo, Rocco, Antonietta e Peppino
16.30 (Cappella Ospedale): Cambielli Domenico e Eusobio Rosa
18.00: Cerri Don Carlo
20.30 (Chiesa della Ranera): Amati e Stefanin

Domenica 9: XXVIII del tempo Ordinario

08.00: Minestra Giuseppe, Amelia e famigliari
10.00: Bracchi Costante e Lina
11.15: Franca, Domenico e genitori
18.00: Paradisi Carla, Vitaloni Annunzio e genitori

Lunedì 10:

07.30: Elio
10.00: coniugi Altomonte, figlia Memma e genero Gino
18.00: famiglia Marinoni

Martedì 11: San Giovanni XXIII, papa

07.30: Devecchi Sergio e Compagnia Amici
10.00: Gianoli Giuseppe, Biancardi Piera e famigliari
18.00: Bellani Giovanni, Carla, Rosa e Maddalena

Mercoledì 12:

07.30: Corti Maria Luigia,

genitori e suoceri
10.00: Granata Silvia e Leonilde
18.00: Lucio, Antonio e zii

Giovedì 13:

07.30: nonno Felice e nonna Rosa
18.00: Arrigoni Gerolamo, Ottorina, figlio Antonio e nipote Lucio
20.30 (Cappella Oratorio): Rosa, Ersilia e genitori; Rosetto, Tomasina e Denise

Venerdì 14:

07.30: Pietro
10.00: Savarè Pier Raffaele
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Vecchietti Carlo, Lucini Giuseppina e figlia Rosa

Sabato 15: S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

07.30: Maria e Antonio
16.30 (Cappella Ospedale): famiglia Borromeo
18.00: Bassi Pasquale, Enrico e genitori
20.30 (Chiesa della Ranera): famiglie Toscani e Lavasselli

Domenica 16: XXIX del Tempo Ordinario

08.00: Conti Franco
10.00: Capetta Desiderio, Boneschi Pietro e famigliari; Rossi Paolo
11.15: Manera Daniele; defunti classe 1940
18.00: Paolini Arnaldo, Enrico e Belotti Antonietta

Lunedì 17: Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo e martire

07.30: Fondi Euflosina e marito Leonardo
10.00: famiglie Gatti e Romano
18.00: Molinari Domenica e famiglia

Martedì 18: San Luca, Evangelista

07.30: Suor Franceschina
10.00: Bertolotti Sergio, genitori e cognati
18.00: Meazza Mario, Cerri Cecilia e nipote Nives

Mercoledì 19:

07.30:
10.00: Speziani Carlo e Mascheroni Giulia
18.00: famiglie Sali e Tedeschi

Giovedì 20:

07.30:
18.00: Lucini Caterina e Danova Antonio
20.30 (Cappella Oratorio):



OLDANI TINA
29.10.2004

Il tempo passa, ma la tua presenza è sempre viva in mezzo a noi.

I tuoi cari ti ricordano con immenso affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata il 29 ottobre alle ore 7.30 in Basilica.

DEFUNTI AIDO COMUNALE



Il gruppo comunale AIDO ricorda tutti gli iscritti defunti, Tino Andena, Maria Grazia Folli e il suo fondatore Giovanni Devecchi.

Una Santa Messa sarà celebrata il 6 novembre alle ore 11.15 in Basilica



Moccia Antonietta

Venerdì 21

07.30: Boni Giorgio e Corradini Marialuisa
10.00: Bonelli Umberto e famiglia
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Amici Domenico, Vittorio, Enzo e Battista

Sabato 22: San Giovanni Paolo II, papa

07.30: Grecchi Ornella e genitori
16.30 (*Cappella Ospedale*): Altrocchi Ernestina e famigliari
18.00: Nuccia, Giuseppe, Renato, Luigi e Giuseppina
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Angelo, Teresa e genitori
20.45: defunti progettisti, costruttori, operai impegnati nella costruzione della Basilica e benefattori

Domenica 23: XXX del Tempo Ordinario – Giornata Missionaria Mondiale

08.00: Lucini Carlo, Pagani Ester, figlia e generi
10.00: Baggi Renata, papà Luigi, mamma Maria e famigliari; Devecchi Carlo, Cella Maria e figlio Diego Attilio
11.15: Altrocchi Luigi, Curti Maria e figli
18.00: Brambati Giovanni, Cabrini Giuseppe, Borsotti Giuseppe e Furlan Amalia

Lunedì 24: Inizio Novena in suffragio dei Defunti

07.30: Corti Maria Luigia, genitori e suoceri
08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*):
10.00: Cirotto Antonio e cognato
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Pozzoli Carolina, Carlo e genitori
20.45: per i defunti dell'anno

Martedì 25: Beato don Carlo Gnocchi

07.30: Pellegrini Costantino
08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*):
10.00: Concordati Maria e Aloni Carlo
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Fusari Riccardo e genitori
20.45: per i defunti dell'anno

Mercoledì 26:

07.30: Perin Bruna

08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*):

10.00: Bertolotti Italo, genitori e suoceri
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Rozza Maddalena, Beccaria Angelo e famigliari
20.45: per tutti i defunti dell'anno

Giovedì 27:

07.30: Moretti Alberto, nonni e zii
08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*):
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: famiglie Pasetti e Rognoni
20.45 (*Basilica*): per tutti i defunti dell'anno

Venerdì 28: SS. Simone e Giuda, apostoli

07.30: Luzzi Marzia
08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*):
10.00: Maiocchi Angelo e nonni
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Rusconi Domenica
20.45: per tutti i defunti dell'anno

Sabato 29:

07.30: Oldani Tina
16.30 (*Cappella Ospedale*): Pagani Bruno e Zanaboni Luca
18.00: Mariuccia, Battista, Rosanna, Stefano, Luigi, Suor Davidica e genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Fazzi Mario e fratelli, Zuccari Alfredo

Domenica 30: XXXI del Tempo Ordinario

08.00: Garlaschelli Angelo e famigliari
10.00: Abbiati Giovanni, Varesi Elisabetta, figli Peppino e Anna, generi Alberto e Romano; Toscani Zina, marito e genitori
11.15: Scolari Stefano
18.00: Anelli Angelo

Lunedì 31:

07.30: Anselmi Guido, moglie Angela e figlio Giuseppe
10.00: Cremonesi Giovanni, Rina, Angelo e Friggerio Carlo
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Ghitti Renato e genitori
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Maria, Carlo e nipote

NOVEMBRE**Martedì 1: Tutti i Santi – Giornata Mondiale Santificazione universale**

08.00: Coniugi Altomonte, figlia Memma e genero Gino
10.00: Raimondi Piero e Agnelli Maria; Amato Rosa e Restivo Antonino
11.15: pro Populo
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: sorelle Sommariva, Marta, Monica, Angela e Elisabetta

Mercoledì 2: Commemorazione di tutti i Fedeli defunti

07.30: Bagnaschi Maria Luisa
08.00 (*Chiesa del Lazzaretto*): per tutti i defunti
09.00 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
10.00: Apollaro Francesca
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Raimondi Rita e Scarioni Giuseppe
20.45: per tutti i defunti della Parrocchia

Giovedì 3:

07.30: Armanini Alessandro e Giuseppina
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00: Bertolotti Lino, genitori e nonni
20.30 (*Cappella Oratorio*): Fraschini Antonio

Venerdì 4: S. Carlo Borromeo, vescovo

07.30: famiglie Cattaneo e Gruppi
10.00: Cerri Don Carlo
15.30 (*al Camposanto*): per tutti i defunti
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*): Maietti Luigina, Vittorio e Gianluigi
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Giovanni, Maria e famigliari

Sabato 5:

07.30: Ciccarelli Graziano
16.30 (*Cappella Ospedale*): Corti Maria Luigia, genitori e suoceri
18.00: Bertolotti Giancarlo
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Bruna, Oreste, Bassano e Annunciata

Domenica 6: XXXII del tempo ordinario – Giornata Nazionale del Ringraziamento

08.00: Bargigia Piero e famigliari
10.00: famiglia Ferrari Giovanni, Vincenza e figli Denzio e Domenico; Toscani Carla e genitori
11.15: defunti Associazione AIDO, Devecchi Giovanni, Andena Tino e Maria Grazia Folli
15.00 (*Chiesa della Ranera*): Vittoria, Adalgisa, Vittorio, Renato e Carlo
18.00: Amici Battista

ANAGRAFE PARROCCHIALE**SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO**

NEGRI LEONARDO di Alessandro e Garlaschi Arianna Gaia

LEALI FRANCESCA di Mattia e Statuto Laura

DE VECCHI SOFIA SIMONE di Umberto e Filogamo Sara

DEVECCHI PIETRO FILIPPO di Vittorio e Presti Fabiana

TAMEKLO KEKELI ELIANA M. di Berjami e Kotokoli A. Peace

BIANCHI RICCARDO di Francesco e Padovani Sara

APPIANI DIANA di Mario e Daccò Lucia

POZZOLI MATILDE di Angelo e Menghini Manuela

DIO LI HA CHIAMATI A SE

ROSSETTI ANGELA di anni 84

PAGANI ISABELLA Ved. Belloni di anni 95

BEGOTTI GIANLUCA di anni 43

ZANETTI MARIA GABRIELLA Ved. Lombardi di anni 95

CAMBIELLI MARIA ANGELA Ved. Saletta di anni 102

BECCARIA MARIA TERESA Ved. Lunghi di anni 87

ROZZA DOMENICO

BIGNAMI GAETANO di anni 80

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Fraschini: cell: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
Cell: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 339.5329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi "donermannolivrighi@fiscali.it" Ufficio Parrocchiale "santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it" Casa di Riposo "reception@fondazionemadrecabrini.org"				